

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1219

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: Edilizia scolastica in Regione Piemonte: quali azioni per rendere più sicure le scuole frequentate dai nostri studenti?

Premesso che:

- l'infrastruttura scolastica nazionale, non carente di investimenti strategici, da lungo tempo è ormai inadeguata da più punti di vista: didattica, sicurezza, sostenibilità, inclusione;
- il quadro di molte scuole italiane è sconcertante: edifici vecchi, soffitti malconci, parti di intonaco che cedono;
- il patrimonio di edilizia scolastica regionale è caratterizzato da particolare vetustà, caratteristica che rende il tema della sicurezza e sostenibilità ambientale del patrimonio di edilizia scolastica un tema prioritario sul quale convergono gli interventi e le azioni della programmazione regionale attraverso specifici bandi e misure di finanziamento.

Rilevato che:

- il quadro che emerge è quello di un patrimonio edilizio scolastico vecchio e malconcio, visto che il 42% delle scuole è stato costruito prima del 1976 (ovvero del D.M. 18 dicembre 1975 che stabilisce le norme tecniche in materia di edilizia scolastica, a livello nazionale), per circa un ulteriore quarto non si conosce invece la data di costruzione. Oltre la metà è priva delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi. Gli istituti secondari di secondo grado mostrano più degli altri le crepe dovute all'età, ai ritardi e a una lunga interruzione nell'assegnazione dei fondi alle Province - enti depauperati di risorse anche tecniche e professionali - all'irrisolto problema delle classi sovraffollate (circa l'8% del totale, ossia 9.974 classi delle superiori nel 2020-21 con più di 26 studenti);
- le regioni che presentano una percentuale più alta di scuole che possiedono la certificazione di prevenzione incendi sono la Valle d'Aosta (51,74%), l'Emilia Romagna (49,50%), l'Umbria (47,80%), il Molise (47,05%);
- quanto al documento di valutazione rischi (Dvr) ne è in possesso il 77% delle scuole: tra le regioni più virtuose le Marche - 90,2% - seguita da Veneto, Umbria, Toscana, Sicilia, Lombardia con percentuali oltre l'80%;
- Il Piano di emergenza è stato redatto dal 79% delle scuole: tra le regioni più virtuose sempre al primo posto le Marche (91,08%), seguita da Veneto (88%), Toscana (86%), Umbria (85%), Lombardia (83%), Basilicata (80%).

Osservato che:

- sono 45 i casi di crollo registrati negli istituti di vario ordine e grado fra settembre 2021 e agosto 2022, circa un episodio ogni quattro giorni di scuola. Dei 45 crolli, 16 sono avvenuti nelle regioni del Sud e nelle Isole (Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna), 19 nel Nord

(Piemonte, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna), 10 nelle regioni del Centro (Toscana, Lazio);

- da recenti fonti giornalistiche è emerso che la scorsa settimana, in una scuola primaria a San Mauro Torinese, è crollata una parte del controsoffitto, fortunatamente l'aula era vuota.

Appurato che:

- in data 7 marzo 2022 il Ministro dell'Istruzione ha firmato il DM n. 51 (allineamento scadenze), il quale individua nel 31 dicembre 2022 il termine unico di scadenza per l'aggiudicazione di lavori per gli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici finanziati con risorse nazionali e successivamente "confluiti" nel PNRR, i cui termini non sono ancora scaduti.

Constatato che:

- la gestione della manutenzione delle scuole primarie è in capo ai Comuni, poiché la legge 23 del 1996 (art. 3) ha stabilito che, con riferimento alla realizzazione, fornitura e manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici da destinare a sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, provvedono i comuni, e per quelli da destinare a sede di scuole di istruzione secondaria di secondo grado provvedono le province;
- lo Stato e le Regioni, pur non avendo la competenza primaria, possono concorrere con l'assegnazione di contributi;
- è stata istituita l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, servizio mirato a monitorare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio delle scuole piemontesi.

Considerato che:

- l'edilizia scolastica riveste una notevole importanza per la sicurezza dei bambini e ragazzi che frequentano quotidianamente le scuole italiane e crea preoccupazioni non indifferenti, in particolar modo alle famiglie;
- la Regione Piemonte ha il compito di garantire edifici scolastici sicuri, sostenibili, accoglienti e adeguati alle più recenti concezioni della didattica, obiettivo da raggiungere attraverso la programmazione, la pianificazione e la gestione di interventi, finanziati con fondi comunitari, statali e regionali, per la messa a norma e sicurezza, ristrutturazione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici sul territorio regionale;
- la scuola in Piemonte coinvolge oltre mezzo milione di studenti e, di conseguenza, oltre 500 mila famiglie a cui la Regione deve garantire una serena gestione della quotidianità scolastica.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere con quali modalità, tempistiche e risorse la Regione Piemonte intenda salvaguardare l'incolumità degli studenti e garantire maggior sicurezza nelle scuole piemontesi.